

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO AGRICOLTURA,
TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

L.R. 22/12/1995, n. 95, art. 6, comma 2, lettere b), c), d), e), g) e comma 3. D.G.R. n. 17-10250 del 09/12/2008. Programma regionale per le piccole e medie imprese attive nella fase della trasformazione e commercializzazione delle carni.

DISPOSIZIONI E CRITERI

1. Beneficiari.

1.1 Possono beneficiare degli aiuti le piccole e medie imprese (PMI) attive nella fase di trasformazione e commercializzazione delle carni.

Le PMI devono soddisfare i criteri di cui all'allegato I del Reg. CE n. 800/2008 (GU L 214 del 09/08/2008, pag. 3).

Ai sensi del Reg. CE n. 800/2008 non possono beneficiare degli aiuti:

- le imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato,
- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune,
- le imprese in difficoltà così come definite all'art. 1, paragrafo 7, del Reg. CE n. 800/2008.

Inoltre, non possono beneficiare degli aiuti:

- le imprese che non siano in regola con i versamenti contributivi. Tale regolarità è attestabile con la presentazione del DURC (Documento unico di regolarità contributiva). Viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel quale caso è possibile erogare gli aiuti;
- le imprese che non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- le imprese che non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA;
- le imprese i cui rappresentanti legali o componenti del Consiglio di Amministrazione abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agro-alimentari, all'atto della domanda di contributo.

1.2 Le imprese attive nei settori CARNI SUINE e ALTRE CARNI, al termine del programma di investimento, dovranno dimostrare di aver realizzato un sistema di tracciabilità che permetta di indicare in etichetta almeno i dati seguenti :

- nazione di ingrasso degli animali
- nazione di nascita degli animali
- nazione e numero di approvazione dell'impianto di macellazione
- nazione e numero di approvazione del laboratorio di sezionamento

ed aver ottenuto la relativa certificazione ai sensi della norma ISO 22005:2008 (rintracciabilità nelle filiere agroalimentari), ovvero di altre normative compatibili di futura possibile applicazione, riconosciute a livello internazionale.

2. Localizzazione.

Gli investimenti materiali devono essere localizzati nel territorio della Regione Piemonte. Gli altri

investimenti devono fare riferimento ad unità locali e prodotti piemontesi.

3. Tipologia degli interventi ammissibili.

Possono essere concessi contributi per la realizzazione di organici programmi economico-finanziari, riguardanti interventi di impianto, consolidamento e sviluppo, nel settore della trasformazione e commercializzazione delle carni che dovranno dimostrare l'idoneità a conseguire, nel tempo di tre anni, risultati di valorizzazione delle produzioni e generare effetti strutturali e duraturi per il settore interessato.

I programmi devono prevedere il conseguimento di economie di scala mediante iniziative di riconversione.

Gli investimenti proposti devono essere coerenti con il Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato con decisione della Commissione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007.

I programmi devono comprendere almeno due iniziative tra quelle previste dal presente bando e una deve essere obbligatoriamente quella prevista dalla L.R. 95/95, art. 6, comma 2, lettera e) (progetti commerciali e di marketing).

3.1 STRUTTURE (art. 6, comma 2, lett. b).

La spesa massima ammissibile è di euro 1.500.000,00; gli investimenti per il commercio al minuto (spacci, negozi, punti vendita, ecc.) saranno finanziati nel limite di spesa massima ammissibile di 100.000,00 euro purché coerenti con il progetto commerciale e di marketing presentato.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 35% della spesa ritenuta ammissibile.

La percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 40% nel caso :

il beneficiario realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, ovvero ne sia la risultante e sia stato costituito successivamente alla data di pubblicazione del presente bando.

3.2 ACQUISTO MACCHINE (art. 6, comma 2, lett. c).

La spesa massima ammissibile è di euro 1.000.000,00; gli investimenti per il commercio al minuto (spacci, negozi, punti vendita, ecc.) saranno finanziati nel limite di spesa massima ammissibile di 100.000,00 euro purché coerenti con il progetto commerciale e di marketing presentato.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 35% della spesa ritenuta ammissibile.

La percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 40% nel caso:

il beneficiario realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, ovvero ne sia la risultante e sia stato costituito successivamente alla data di pubblicazione del presente bando.

3.3 ACQUISTO DI AZIENDE O RAMI D' AZIENDA, RETI COMMERCIALI, MARCHI (art. 6, comma 2, lett. d).

Ai sensi dell' art. 2 del Reg. CE n. 1998/2006, può essere concesso un contributo in conto capitale a condizione che l' importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non superi i 200.000,00 euro nell' arco di tre esercizi finanziari.

L' Amministrazione Regionale si riserva, con futuri atti, di rendere applicabili le condizioni di cui all' art. 3 del DPCM 03/06/2009 e alla Decisione della Commissione del 28/05/2009, C(2009)4277, istituiti dalla Comunicazione della Commissione del 07/04/2009 (2009/C 83/01) "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell' accesso al finanziamento nell' attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", e con i quali è stato approvato l' aiuto di Stato numero 248/2009 relativo agli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile.

In tal caso il contributo in conto capitale relativo alla presente tipologia di investimento può essere concesso a condizione che gli aiuti ricevuti dalla stessa impresa a partire dal 01/01/2008, comprensivi di eventuali aiuti ricevuti in regime "de minimis", non superino il limite massimo di euro 500.000,00.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 45% della spesa ritenuta ammissibile.

La spesa massima ammissibile è di euro 400.000,00.

3.4 PROGETTI COMMERCIALI E DI MARKETING (art. 6, comma 2, lett. e).

La spesa massima ammissibile è di euro 100.000,00.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 35% della spesa ritenuta ammissibile.

La percentuale di contribuzione potrà essere elevata fino al 50% nel caso:

il beneficiario realizzi un processo di concentrazione e pervenga alla costituzione di un'impresa atta a svolgere in forma aggregata una o più fasi del processo di trasformazione e commercializzazione entro due anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, ovvero ne sia la risultante e sia stato costituito successivamente alla data di pubblicazione del presente bando.

3.5 SISTEMI DI QUALITA' (art. 6, comma 2, lett. g).

La spesa massima ammissibile è di euro 200.000,00.

Potrà essere concesso un contributo in conto capitale fino al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

3.6 SPESE GENERALI E TECNICHE.

La percentuale massima ammissibile per spese generali e tecniche è fissata come segue:

- fino all'8% dell'importo relativo agli investimenti previsti dall'art. 6, comma 2, lett. b),
- fino al 2,5% dell'importo relativo agli investimenti previsti dall'art. 6, comma 2, lett. c),
- fino al 2,5% dell'importo relativo agli investimenti previsti dall'art. 6, comma 2, lett. g).

I progetti proposti da ciascun beneficiario non potranno comunque avere importo complessivo inferiore a 200.000,00 euro e superiore a 2.000.000 euro.

4. Ulteriori aiuti alle imprese interessate da processi di concentrazione di imprese

Alle imprese beneficiarie che prevedano processi di concentrazione mediante la fusione con altre imprese del settore sono concessi i seguenti ulteriori aiuti:

4.1 STUDI DI FATTIBILITA' (art. 6 comma 3).

Sono finanziabili le consulenze per gli studi di fattibilità, finalizzati a processi di concentrazione d'impresa mediante fusione, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. n. 95/95.

Potrà essere concesso un contributo fino al 50% delle spese ammissibili con un massimale di 15.000,00 euro per ogni impresa interessata.

5. Criteri di priorità e graduatorie.

5.1 Verranno redatte tre graduatorie distinte per settore: carni bovine, carni suine, altre carni (avicole, cunicole, ovicaprine).

Ciascuna impresa potrà essere inserita in una sola graduatoria sulla base delle indicazioni fornite dalla medesima all'atto della domanda, in particolare l'impresa dovrà indicare il settore di attività oggetto dell'investimento per il quale è richiesto il contributo, tra quello delle CARNI BOVINE, CARNI SUINE, o ALTRE CARNI. Qualora l'investimento riguardi più settori dovrà essere indicato quello prevalente per l'impresa in termini di quantità commercializzata nel biennio 2007-08; se trattasi di nuova impresa dovranno essere forniti i dati previsionali in luogo dei dati storici.

5.2 All'interno di ciascuna graduatoria verrà data priorità al finanziamento delle imprese previste dalla L.R. 22/12/1995, n. 95, art. 4, comma 1, lettere a), b), d):

- società cooperative agricole e loro consorzi iscritti all'Albo delle cooperative a mutualità prevalente,
- organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi del D.lgs. 102/2005 e s.m.i.,
- società di capitali il cui capitale sociale deve essere almeno per il 50% sottoscritto da imprenditori agricoli a titolo principale, cooperative o loro consorzi, organizzazioni di produttori.

I progetti ritenuti ammissibili presentati da tali imprese verranno inseriti all' inizio delle graduatorie e i punteggi saranno assegnati solo nel caso in cui le risorse finanziarie sul bilancio per l'anno 2009-2010-2011 non siano sufficienti a finanziarli tutti.

5.3 Successivamente verranno finanziati i progetti ritenuti ammissibili presentati dagli altri beneficiari. Tali progetti saranno inseriti nella graduatoria, secondo i punteggi sotto indicati, solo nel caso in cui le risorse finanziarie sul bilancio per l'anno 2009-2010-2011 non siano sufficienti a finanziarli tutti.

5.4 Punteggi :

Settore CARNI BOVINE

- impresa con sede operativa in zona montana (classificazione territoriale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, parte II, sezione II) punti 2
- impresa che trasforma e commercializza almeno il 30% di prodotti con certificazione biologica ai sensi del Reg. CE 834/07 e s.m.i. punti 3
- impresa certificata UNI EN ISO serie 9000:2000 (Vision 2000), 14.000:2004, EMAS e altre certificazioni di qualità rilasciate da enti terzi accreditati secondo le norme EN 45000 : punti 1 per ogni certificazione fino ad un massimo di punti 3
- impresa che ha adottato sistemi di etichettatura contenenti informazioni facoltative ai sensi del Reg. CE n. 1760/2000 punti 5
- investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici, alla prevenzione degli inquinamenti, alla riduzione di emissioni nocive legate ai trasporti, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti finalizzati allo sviluppo delle filiere corte, almeno 30% del progetto punti 3
- ricaduta dei benefici sui produttori di base: numero di aziende agricole fornitrici di materia prima carne: da 10 a 50 punti 1
oltre i 50 punti 2

Settore CARNI SUINE

- impresa con sede operativa in zona montana (classificazione territoriale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, parte II, sezione II) punti 2
- impresa che trasforma e commercializza almeno il 30% di prodotti con certificazione biologica ai sensi del Reg. CE 834/07 e s.m.i. punti 3
- impresa che trasforma e commercializza prodotti DOP e IGP (almeno 30% del totale trasformato/commercializzato) punti 5
- impresa certificata UNI EN ISO serie 9000:2000 (Vision 2000), 14.000:2004, EMAS e altre certificazioni di qualità rilasciate da enti terzi accreditati secondo le norme EN 45000 : punti 1 per ogni certificazione fino ad un massimo di punti 3
- investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici, alla prevenzione degli inquinamenti, alla riduzione di emissioni nocive legate ai trasporti, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti finalizzati allo sviluppo delle filiere corte, almeno 30% del progetto punti 3
- investimenti rivolti allo sviluppo di nuove filiere basate sull' utilizzo di produzioni alternative al suino pesante punti 3

- ricaduta dei benefici sui produttori di base: numero di aziende agricole fornitrici di materia prima carne: da 10 a 50 punti 1
oltre i 50 punti 2

Settore ALTRE CARNI (avicole, cunicole, ovicaprine)

- impresa con sede operativa in zona montana (classificazione territoriale PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, parte II, sezione II) punti 3
- impresa che trasforma e commercializza almeno il 30% di prodotti con certificazione biologica ai sensi del Reg. CE 834/07 e s.m.i. punti 3
- impresa certificata UNI EN ISO serie 9000:2000 (Vision 2000), 14.000:2004, EMAS e altre certificazioni di qualità rilasciate da enti terzi accreditati secondo le norme EN 45000 : punti 1 per ogni certificazione fino ad un massimo di punti 3
- investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici, alla prevenzione degli inquinamenti, alla riduzione di emissioni nocive legate ai trasporti, almeno 30% del progetto punti 4
- investimenti finalizzati allo sviluppo delle filiere corte, almeno 30% del progetto punti 3
- ricaduta dei benefici sui produttori di base: numero di aziende agricole fornitrici di materia prima carne: da 10 a 50 punti 1
oltre i 50 punti 2

5.5 A parità di punteggio le domande ammissibili saranno ordinate cronologicamente secondo la data di presentazione desunta dal timbro postale di partenza.

Le domande non finanziate per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili saranno archiviate dandone comunicazione alle imprese.

I requisiti per l'assegnazione dei punteggi devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda e devono essere mantenuti fino alla liquidazione del contributo a saldo.

Non saranno ammesse varianti di alcun tipo relativamente alle tipologie di investimenti che sono requisito per l'assegnazione di punteggio.

6. Riparto risorse Accertato che ai sensi della L.R. n. 36 del 30/12/2008 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011" le risorse disponibili a valere sul capitolo 264719 del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011, assommano rispettivamente a € 851.598,00 sul capitolo 264719 per l' anno 2009, a € 6.000.000,00 sul capitolo 264719 per l' anno 2010, a € 6.000.000,00 sul capitolo 264719 per l' anno 2011, si ritiene di suddividerle come segue:

- settore carni bovine : € 354.832,50 anno 2009 , € 2.500.000,00 anno 2010 , € 2.500.000,00 anno 2011
- settore carni suine : € 354.832,50 anno 2009 , € 2.500.000,00 anno 2010 , € 2.500.000,00 anno 2011
- settore altre carni : € 141.933,00 anno 2009 , € 1.000.000,00 anno 2010 , € 1.000.000,00 anno 2011

Qualora per un settore le risorse assegnate risultassero in eccesso, la quota residua verrà ripartita con la stessa proporzione sugli altri settori.

7. Motivi di revoca.

I contributi sono revocabili qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento o non rispetti le modalità e i tempi di realizzazione stabiliti nella determinazione di approvazione del progetto;
- realizzi investimenti con una riduzione di spesa superiore al 30% della spesa complessivamente ammessa;
- non osservi le prescrizioni indicate nelle Istruzioni operative e gli impegni assunti anche relativamente agli anni successivi alla liquidazione del contributo;

- d) non mantenga i requisiti di ammissibilità sia soggettivi che relativi al programma di investimento (es. non realizzi il progetto di marketing o almeno due iniziative tra quelle previste dal bando).

8. Bando e Istruzioni Operative.

La Direzione Regionale Agricoltura, Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale, è incaricata di nominare il Nucleo di valutazione previsto all'art. 8, comma 5 della L.R. 22/12/1995 n. 95 e di approvare con successivi provvedimenti il bando e le istruzioni operative circa le spese ammissibili, i requisiti di ammissibilità (specifiche e indicazioni sulla loro dimostrazione), le condizioni di esclusione (specifiche), le procedure generali di istruttoria (istruttoria, verifiche, erogazione del contributo ecc.), la modulistica e quant'altro necessario per l'operatività.